Sabato 17 Dicembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 301.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . . » 12, trimestre. . . . . » 6, mese. . . . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 15 dicembre.

Altro che correre! Per la sollecita approvazione de' bilanci si va proprio a galoppo, poichè (malgrado i tanti *novellini* che siedono ora a Montecitorio), così ne' vecchi come ne' nuovi Deputati è irresistibile il desiderio di passare le vacanze natalizie nella quiete domestica Quindi conviene affrettarsi... e tanto più che, già, sentesi da tutti come questione grossa non potrà essere se non quella dei provvedimenti finanziarii! E così passarono, in poche ore, i bilanci dell'interno, della guerra, delle poste e telegrafi, non senza, però, che sorgessero Oratori a ripetere le solite raccomandazioni ai Ministri.

Di questo diritto, ch'è poi anche un dovere, fecero uso tre Deputati friulani, gli onorevoli Solimbergo, De Puppi e Chiaradia. Su che parlassero, Vi è già noto per il resoconto telegrafico. L'on. Solimbergo parlò a lungo, e con efficacia. Alla Camera egli gode molta simpatia, e fu riveduto da tutti con piacere.

E poichè Vi parlo di gentile simpatia verso uno de' vostri Deputati, posso dirvi che a moltissimi rincrebbe la perdita, forse momentanea, dell'on. Marzin. Lo si considerava uomo di criterio retto, e di conversazione amabile. Spesso dal suo seggio recavasi alla tribuna della Stampa, dove era beneviso e festeggiato. E del suo atto generoso e patriotico, quello di non avere voluto mettersi in gara per combattere l'on. Cavalletto, gli sarà tenuto conto, con sua lode, per la futura risurrezione deputatizia. Dato il caso, spiacevole a dire se vero, di un nuovo *sorteggio* dell'on. Marinelli, gli Elettori di Gemona e Tarcento potrebbero ricordarsi di avere avuto a proprio rappresentante l'on. Marzin.

A questi giorni, più che dei bilanci e delle interpellanze, e di Leggine messe là per riempitivo, e di proposte d'iniziativa parlamentare, ne' corridoj della Camera si tratta, in vivissimi colloqui, di *alta politica*. Si vuol scrutare la *vera situazione del Ministero* di fronte agli Oppositori, ed anche in rapporto con gli amici ed i *protettori* suoi. Quindi le più strane ipotesi fecero le spese delle conversazioni del *retro-scena*. Ma io Vi prego a non credere ciecamente alle fandonie di certi Corrispondenti, che vedono Zanardelli congiurare contro Bonacci, e persino Crispi già atteggiantesi contro Giolitti. Quello che appare evidente, si è l'irritabilità dell'on. Nicotera, dacchè egli, prendendo la parola alla Camera, non si cura di celare i suoi sentimenti.

E che cosa si conchiuderà, direte voi, da queste sorde agitazioni? Lo vedremo nella settimana ventura; ma è non arduo il pronostico. La *quistione grossa* sarà, come Vi dicevo, quella dei provvedimenti finanziari, delle *leggi - Decreti;* tuttavia, pur ammesso che certe osservazioni sieno giuste, prevarrà il voto della Maggioranza, fida a Giolitti in questa prima prova. Non potrebbe accadere diversamente, quantunque questa sera si parlasse di preparativi e concerti tra i gruppi avversi al Ministero per dargli battaglia, incoraggiati forse anche dall'atteggiamento del Senato. Non niego che in molti la voglia ci sarebbe; ma, poi, anche i più tenaci avversarii pensano alle conseguenze, e capiscono che una crisi sarebbe oggi immatura. Peggio poi, se fosse accreditata la diceria di far entrare due Radicali legalitari al Governo, prima che i Ministri, nuovi anche essi come la Camera, abbiano dato saggio di sè.

Pur udendo, e da parecchi, i più strani propositi, io non saprei mai per suadermi che, per puntiglio, si vogliano ora accrescere gl'imbarazzi. Grave sarebbe la responsabilità della Camera davanti il Paese. Ad ogni modo, nell'entrante settimana c'è tanta carne al fuoco, e si avranno vivacissime discussioni. Io spero tuttavia che, nell'ispida materia, non potendosi cercare l'ottimo, si vorrà attenersi al meno peggio, vista la necessità presente d'una decisione sollecita. In senso tecnico potrebbesi disputare all'infinito; ma la ragione politica calmerà gli spiriti.

A chiusa di questa mia lettera, come già chiudevo l'altra mia, Vi confermo che l'on. Cupani, Relatore, dichiarerà *contestata* l'elezione nel Collegio di S. Daniele del Friuli. Vi sarà, dunque, *ballottaggio*, dacchè venne ritenuto erroneo il calcolo delle schede.

A Rapallo, presso Genova, un treno passeggieri urtò contro un treno merci fermo in stazione. Vi furono parecchi feriti fra il personale viaggiante ed i viaggiatori; ma nessuno gravemente.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 16. — Pres. FARINI.

Si approva a scrutinio segreto lo stato di previsione della spesa d'agricoltura e commercio per l'esercizio 1892 93.

Si apre la discussione sul bilancio degli esteri per il 1892-93; e, chiusa la discussione generale, si approvano i capitoli.

Si discute il bilancio dell'istruzione.

Camera dei Deputati

Seduta del 16. — Pres. ZANARDELLI.

Dopo varie interrogazioni, si riprende la discussione del progetto per la convalidazione del decreto reale relativo alla ripartizione dei fondi per le opere idrauliche

Parlano, per raccomandazioni varie, diversi oratori, finchè Palberti dimostra la necessità che la Camera esprima il suo avviso con un voto politico, ricordando le accuse extra-parlamentari fatte al governo a proposito dei suoi decreti e lamentando che l'opposizione per bocca di Romanin Jacur siasi limitata a fare delle riserve sulla costituzionalità dei crediti medesimi, invece di provocare un voto politico.

Giolitti (*vivissima attenzione*) esordisce dicendo avere sperato ieri, mentre parlava Romanin Jacur, che si fosse impegnata una battaglia contro il governo, e di essere rimasto dolorosamente sorpreso vedendo sollevare, ma non proporre di fatto, la questione costituzionale dei decreti legislativi. Accoglie perciò l'invito di Palberti. Dice le ragioni che indussero il governo a scegliere il metodo dei decreti legislativi, fra cui la necessità assoluta pel credito del paese di mostrare all'estero che senza imposte si poteva raggiungere il pareggio del bilancio. E' ora che finisca l'eterna discussione del nostro bilancio che nuoce al credito del paese. (*Bene, approvazioni*).

Il governo ha esposto il suo programma, la Camera lo giudichi; e l'opposizione, se non l'approva, dica quale sia il suo e con quali mezzi intenda pareggiare il bilancio senza gravi imposte e senza ridurre l'Italia un paese impotente a governarsi. (*Approvazioni*).

Aggiunge che non può dimenticare i gravi problemi che a lui s'impongono: come la riforma dei pubblici servizi, la riforma tributaria e via via; ma prima d'accingersi a risolverli è imprescindibile necessità di aver definitivamente sistemato il bilancio.

Dice che non si possono proporre troppe questioni in una volta; ma quelle che si presentano debbono risolversi, e per questo fecondo lavoro parlamentare occorre che nella Camera tutti facciano il loro dovere e che l'opposizione non si limiti alle schede bianche e ai voti segreti e che i rappresentanti della nazione assumano, amici ed avversari del gabinetto, la loro parte di responsabilità (*bene, bravo, vive approvazioni*).

Nicotera spiega come l'opposizione non avrebbe potuto, senza essere faziosa, creare in questi giorni delle difficoltà al governo e come non possa oggi accettare di discutere il programma di esso, che non è ancora noto alla Camera.

Conclude dicendo che il governo dovrebbe far discutere la costituzionalità e la necessità dei decreti legislativi, ed in questo dichiara di essere sinceramente cosenziente, e riservare intero il giudizio sul programma del governo quando sarà conosciuto o definito.

Seguono dichiarazioni di altri deputati, cui risponde Giolitti.

Il presidente dà lettura di tre ordini del giorno degli onorevoli Carcano ed altri, Palberti ed altri, Pasquali ed altri, tutti di fiducia al ministero; e dell'ordine del giorno puro e semplice di Sonnino su tutti gli altri ordini del giorno presentati.

Giolitti prega Sonnino a non insistere in questo, ed i proponenti di altri ordini del giorno ad associarsi a quello di Pasquali che è il più esplicito, poichè il ministero desidera che ogni equivoco sia tolto.

Il desiderio del ministero è accolto.

Il presidente legge l'ordine del giorno di Pasquali così concepito: «La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, esprimendo fiducia nel ministero e approvandone l'indirizzo, passa alla discussione degli articoli della legge».

Votasi per appello nominale la prima parte dell'ordine del giorno, esprimente fiducia nel ministero.

L'on. Zanardelli proclama che l'ordine del giorno nella sua prima parte è *approvato con voti 296 contro 82* ed *1 astenuto*.

L'annuncio della votazione è accolto con applausi a sinistra e rumori a destra.

Approvasi quindi per alzata e seduta anche la seconda parte.

Sono indi approvati a scrutinio segreto la leva di mare e la convenzione col consorzio Burana.

Come votarono i deputati friulani.

Nella votazione sull'ordine del giorno Pasquali, di fiducia al ministero, i deputati friulani votarono nel seguente modo:

Risposero sì: Galeazzi, Luzzatto R., Marinelli, Monti, Solimbergo, Valle.

Risposero no: Chiaradia, De Puppi.

L'on. Seismit Doda era assente.

600 marchi per il trasporto di una carogna

Scrivono da Aschaffenburg: Col treno celere, proveniente da Salisburgo, arrivò qui in un carrozzone separato il cadavere di un... cane, accompagnato da un servo in livrea e destinato per Gand. Il prezioso gioiello apparteneva ad una principessa residente a Salisburgo, la quale lo inviò nella sua patria. Il carrozzone che rinchiuse la salma era internamente decorato a lutto, ed il trasporto le costò 600 marchi!

Una dimenticanza di Senofonte.

Pare che, narrando la famosa ritirata dei diecimila, Senofonte abbia commesso una dimenticanza.

Un archeologo greco, lo ha preso, come suol dirsi, con la mano nel sacco. Egli ha scoperto che, giunto al ponte Eusino, a dodici ore di marcia dalla attuale Trebisonda, alcuni di quei famosi guerrieri, stanchi senza dubbio dalle marce troppo prolungate attraverso l'Asia, abbandonarono i loro camerati e si stabilirono nel paese, ove non tardarono ad ammogliarsi.

I loro discendenti occupano nove villaggi, in numero di 12 a 15 000 anime, e parlano il greco antico mischiato ad un po' di turco.

Questa curiosa colonia è orgogliosissima della sua origine e disprezza gli elleni d'Europa e dell'Asia minore, che non possono far pompa di quarti di nobiltà risalenti al regno d'Artaserse Mnemone.

Cronaca Provinciale.

Un bravo friulano.

Campomolle, 15 dicembre.

Sono lieto di partecipare ai vecchi amici che l'antico nostro buon compagno Cav. Francesco Romanelli è stato testè promosso al grado di Tenente Colonnello nel 69.o reggimento fanteria di sede in Roma.

Egli nella guerra del 1859 emigrò in Piemonte per la guerra contro l'Austria; alla battaglia di S. Martino e Solferino rimase prigioniero; restituito dopo la pace di Villafranca, si arruolò nuovamente volontario nell'esercito dell'Emilia; indi, entrato alla scuola militare di Modena, ne uscì ufficiale nell'aprile 1860. In seguito fece pure tutte le altre campagne di guerra dell'indipendenza della patria 1860-61 66-70 prendendo viva parte ai vittoriosi combattimenti di Perugia, Ancona, Mola di Gaeta, Primolano, Borgo, Levico e Roma.

Prese parte anche all'ingrata guerra per la repressione del brigantaggio nelle provincie meridionali negli anni 1864-65 66.

Seppe adempiere sempre con intelligenza e zelo il servizio e farsi onore.

Meritossi due medaglie al valore militare e per speciali benemerenze la croce di cavaliere della Corona d'Italia ed altre quattro decorazioni.

Percorrendo regolarmente di grado in grado a suo turno e per merito desami la lenta carriera nella fanteria, è riescito a raggiungere quello di T. Colonnello, che speriamo non sarà l'ultimo.

I due suoi figli li ha entrambi avviati alla carriera militare; il primo è già al terzo corso della R. accademia militare di Torino e l'altro al quarto del Collegio militare di Roma; così egli è venuto formando una famiglia militare friulana.

Tanti affettuosi saluti ed auguri al carissimo amico.

Giovanni Baschera.

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

— Ma tu non senti dunque nulla tu! Fosti tradita, perduta. Ti si è rubato anche il figlio e non vuoi che colui che è l'autore di tutto ciò, sia punito?

— Io non so, rispose Rosalia, tutta tremante.. Sento che ho paura.

— Oh! non mi privare della vendetta! Non mi privare della sola ragione di vivere ancora, se io dovessi perderti!

— Farete quel che vorrete, padre mio; siete voi il padrone... Se però un giorno il perdono trovasse la via del vostro cuore, pensate a vostra figlia. In quel giorno, voi avrete rallegrato l'anima di lei!

— E pertanto, proseguì Feliciano, se tuo figlio è uno sventurato... se egli ha sofferto per colpa di quell'uomo!...

— Sarebbe il solo caso in cui io potrei nutrire dell'odio!

— Il tuo spirito non palpiterà? Non anelerà desso, la vendetta?

— Sì, sì, padre mio... Vendicate mio figlio... Lui, non me... no, no... io ho già tanto perdonato.. ed ho pur tanto bisogno di essere perdonata io pure.

Feliciano si gettò su di lei piangendo e baciandola.

— Oh! tu, tu sei un angelo di bontà, tu, e di misericordia!... Ah perchè non posso io rassomigliarti?... Ciò varrebbe assai meglio, forse!... Ma tutti i tizzoni del furore e della vendetta, ardono entro al mio seno... Io non sono un'angelo, io sono un'uomo.. sono un ribelle, un maledetto.

Silenzio si fece nella stanza.

Rosalia stanca, avea di nuovo chiuso gli occhi.

Di fuori, il vento soffiava violento e la pioggia imperversava.

Feliciano era rimasto ritto, pensoso. Perdonare? ma era egli possibile? Perdonare! — Un senso di ribellione s'impossessò di lui.

— No, no, — mai, mai! — sclamò egli.

E si lasciò cadere sulla poltrona, e di nuovo il silenzio regnò nella camera, e Feliciano stesso, vinto dalla stanchezza e che non aveva dormito da parecchie sere, finì egli pure coll'assopirsi.

Il misero fu risvegliato, verso cinque ore del mattino, da una specie di grido inarticolato, di pianto incosciente, sfuggito dalle labbra di Rosalia.

Balzò d'un tratto, pallido come la morte.

— Mia figlia!

Rosalia, ebbe uno sguardo, uno solo ed un mormorio:

— Addio padre!

Poscia ella restò immobile, gli occhi spenti.

Feliciano mandò un grido terribile.

La infermiera accorse dalla vicina stanza.

— Che avvenne? domandò spaventata.

— Mia figlia è morta! sclamò lo sventuratissimo padre, mostrando Rosalia... mia figlia è morta!

— Morta?..

La donna s'accostò al letto, esaminò il volto di Rosalia, ne tastò il polso.

— Sì, diss'ella, tutto è finito.

— Finito! pronunzò Feliciano, finito! Me la porteranno via... e non la vedrò più!

E il derelitto, soccombendo al peso di quel dolore troppo forte per lui, cadde come massa inerte ai piedi del letto e vi rimase senza dar segno di vita.

L'infermiera, spaventata, si precipitò sulla scala, chiamando al soccorso.

Da tutte le parti, le porte s'aprivano. La custode accorse pronta ad offrire il suo ajuto. Un medico che si era andati presto presto a cercare, apparve e prestò le sue cure a Feliciano, e quando il misero, ritornò in sè, e in lui del pari ritornò il sentimento del dolore, ed aprì gli occhi, la teletta della camera era fatta.

Rosalia giaceva sul suo letto, vestita in fretta, gli occhi chiusi, i capegli assettati, con un mazzo di fiori fra le mani.

Dal suo volto spirava la calma, il riposo... Pareva dormisse....

Dall'un lato e l'altro del letto, ardevano, due ceri, ed il chiarore che mandavano pareva simile a due stelle vagolanti attraverso della camera.

Innanzi a tale spettacolo, Feliciano comprese tutta l'estensione della sua sventura... Era finito... Nulla restava più nè d'attendere nè da sperare.

La diletta Rosalia l'aveva abbandonato per sempre...

Egli rimase un'istante a contemplarla in silenzio, saziandosi gli occhi, per così dire, della sua vista, del bagliore della sua visione, poscia rivolgendosi alla custode:

— Andate, disse, a cercarmi dei fiori, tutti i fiori che troverete. Nessuno sarà così bello, così dolce come quegli che se ne è ito lassu

Indi sedette, e grosse lagrime piovvero dalle sue guancie... Tutta la sua anima s'era fusa in quell'immenso dolore...

Lo si lasciò così, nessuno osando parlargli, e fu in sua presenza, ma senza ch'egli avesse contezza di quanto passavasi, senza ch'egli vedesse nulla di quanto lo circondava, che si coprì di gigli e di viole il letto e la camera di Rosalia.

Una nube di profumi si sollevò, recando seco l'anima della povera morta che saliva in cielo.

I funerali della giovane che tanto aveva sofferto in vita e tribolato, ebbero luogo due giorni appresso.

Feliciano fu solo con Stanislao e con Rambaldo e parecchi altri avanzi del bagno a seguire il convoglio funebre.

Pioveva... faceva freddo. Al Cimitero del Père-Lachaise non entrò assieme ad essi, a quell'ora, anima viva.

Si si immergeva fino ai ginocchi nella terra grassa, argillosa, che si attaccava così, quasi volendo trattenere gli imprudenti che si avventuravano per entro alla vasta Necropoli.

Qua e là, sparsi, degli arbusti ancor verdi su cui cadeva la pioggia a mo' di lagrime.

E lagrime vere parevano scorrere sulle pietre racchiudenti le tombe, ma tali lagrime parevan meno copiose di quelle e meno meste che avevano da ben quindici di inumidito gli occhi di Feliciano.

Desso faceva pena a vedersi. Era barcollante, inebetito, bianco come il marmo dei monumenti; gli amici lo sorreggevano alle spalle, lo portavano perchè non ruzzolasse nel fango.

I suoi occhi non potevano staccarsi dalla bara coperta di bianchi veli, e che racchiudeva per sempre ciò che egli aveva amato di più al mondo...

Egli pareva ridotto omai un essere incapace di più pensare... non vivente più...

Quando le corde scricchiolarono col loro solito rumore sinistro sulla bara che doveva discendere sotto terra; egli potè solo trovare ancora una fiamma d'energia e di vita. I suoi occhi mandarono dei guizzi, il suo corpo si scosse, e l'antica fibra sussultò ancora in lui. Allora, il pugno alzato verso il cielo, sclamò:

— Dormi in pace o mia Rosalia; tu sarai vendicata!

Ma appena pronunciate tali parole cadde senza forze fra le braccia de' suoi amici, e la sua collera s'estinse in un singhiozzo, mentre che sulla bara di Rosalia risonarono lugubri le palate di terra negra che dovevano coprirla per tutta l'eternità.

FINE DELLA PARTE II.

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Per sedici anni la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, nonchè di Friulani sparsi in tutta Italia, come viventi all' Estero, incoraggiò il nostro Giornale, e speriamo che questa benevolenza non sarà per diminuire nemmeno nel 1893. E noi siamo in obbligo di ringraziare molti vecchi Soci, i quali già rinnovarono l' associazione.

Riguardo al nostro *programma politico*, esso nella sostanza rimane immutato; ma de' particolari di esso un altro giorno avremo a discorrere largamente coi nostri Lettori ed Amici, perchè certe condizioni nuove, in armonia col Progresso civile del Paese, lo richiedono.

Intanto annunciamo una *novità*, cioè che nel 1893 la *Patria del Friuli* recherà *scritti in forma festevole e gaia*, ossia inspirati da quell' *umorismo* che rende gradita la lettura ed insieme diventa *riso educatore*. Altri Giornali in Italia prescelsero questa forma, ed acquistarono molti Lettori e vivissima simpatia.

Abbiamo fiducia che nel 1893 anche per questa *novità* i vecchi e nuovi Soci terranno conto del desiderio che è in noi di mostrarci ognora più grati all'incoraggiamento generoso che da loro ci venne e si serbò costante per tanti anni.

Oltre le solite *rubriche*, si avrà dunque una serie di *scritti umoristici* che potranno destare molto interesse anche per gli argomenti attinti ai casi più strani della vita.

Per l' *Appendice*, terminato che sia il Romanzo in corso, abbiamo pronto un Racconto originale di Autore che vive in Friuli, ed è anzi da considerarsi qual nostro comprovinciale.

Oltre a ciò, Corrispondenze da Roma — ognor più ampliata la Cronaca della Provincia — diligentemente compilata la Cronaca Urbana, e sempre trattate con ampiezza le questioni amministrative.

Così alla *parte commerciale e finanziaria* saranno dedicate le cure di speciali Collaboratori competenti in materia.

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l' Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

Nuovo Sodalizio nel Canal del Ferro.

Chiusaforte, 12 Dicembre.

Finalmente è giunto il desiderato giorno anche per noi poveri operai. Domenica 4 corr. nel simpatico paese di Chiusaforte si è formato, con buonissime salde basi che si sperano incrollabili, una società operaja di mutuo soccorso, alla quale ha fatto adesione un numero abbastanza ragguardevole di soci ed altri ancora certamente vorranno per l'avvenire unirsi a quelli, vinte le prime diffidenze che ogni cosa nuova porta con sè.

Mi piace far cenno ad alcuni benemeriti i quali, compresi del bene che la suaccennata istituzione potrà arrecare al nostro paese, fecero offerte in danaro, per metterla così in grado di iniziare il più presto le utili e benefiche sue funzioni: Famiglia F.lli Pesamosca L. 100, Carlo Tomasi fu Giacomo di Dogna L. 25.00, Pietro Pesamosca Neg. legnami L. 20.00, Paolo Pesamosca Pierini L. 5.00 Giacomo Armellini L. 5.00 assieme L. 155.00. Nutresi fiducia che molti altri benpensanti vorranno imitarne l'esempio.

Come accade di tutte le nuove istituzioni, specialmente nei piccoli paesi abbiamo avuto anche qui taluni che vollero far pompa del loro spirito refrattario ad ogni cosa che promuova il pubblico bene: ma essi non si meritarono nulla più del biasimo generale. Ed io spero, anzi fermamente, credo che la nostra Società, nata con sì buoni auspici, in breve tempo si metterà a parallelo delle consorelle e potrà essa pure mostrare il suo Gonfalone con l'emblema sociale.

Libero Pensatore.

Un doppio ferimento in pretura.

Gemona, 16 dicembre.

Era da un pezzo che qui non si amministrava giustizia a lume... di candela.

Ieri si trattava di una causa per doppio ferimento e la spinta a commetterli furono i soliti litigi originati dall' esagerato affetto per la proprietà.

In Avasinis, nei primi del maggio passato, certo Giacomo Rodaro e suoi dipendenti attraversarono, come avevano fatto molte altre volte, un fondo di proprietà Urban ritornando dalla malga da lui Rodaro tenuta in affitto.

I fratelli Giovanni e Giuseppe Urban, armati uno di badile e l' altro di bastone, percossero alla testa il Rodaro, che rimase perciò ferito abbastanza gravemente essendosi protratta la malattia per oltre quindici giorni.

Nella lotta, fu un momento in cui il Rodaro potè impossessarsi del bastone ed alla sua volta percosse alla testa Giuseppe Urban che ne ebbe per dodici giorni

All' udienza comparvero circa venti testimoni e due periti medici, il D.r Zoccolari ed il D.r Milani.

La discussione della causa fu interessante, e si protrasse fino a notte: il P. M. era rappresentato dal Cav. Antonio Celotti, la difesa del Rodaro era affidata all' avv. Bertaccioli e quella dei fratelli Urban all' avv. Baschiera.

La sala (pur troppo) si mantenne sempre affollata, tanto che l' aria era divenuta assai poco respirabile.

Il Pretore, con Sentenza molto diligentemente motivata e mostrando una pazienza ammirabile nella istruzione della causa, condannò Urban Giuseppe e Giovanni a giorni 25 per ciascuno e Rodaro Giacomo a 5 giorni di reclusione e rispettivamente ai danni. S.

L'arrestato di Pordenone.

Pordenone, 16 dicembre.

Il Giovanni Cereser fu Giuseppe, arrestato jerl' altro pel furto continuato in danno della Ditta Amman e C., ha 48 anni ed è di Prata, ma domiciliato in Torre di Pordenone. Egli si trovava al Cotonificio come guardia notturna, fino dal 1878!... Confessò i suoi furti.

— Jersera, al nostro Sociale, beneficiata del basso Franzini. Venne assai festeggiato. Piacque e fu bissato un preludio del dott. Farlatti.

Sport di stagione.

Pineta di Latisana, 16 dicembre.

Lunedì p. v. tempo permettendo, avrà luogo qui la *caccia delle foleghe*; vi prenderanno parte una trentina di cacciatori; quindici in barchetta e gli altri appostati alle sponde

Sarà una caccia assai interessante e verranno certo uccise molte foleghe, essendovene più di cinque mila!

Suicidio.

In Roveredo in Piano, certa Anna Maietti di anni 61, per dissesti finanziari, annegavasi in un fosso.

L'Albergo al Friuli in Tolmezzo.

Il conduttore di questo *Albergo*, signor Valentino Coretti, offre al Pubblico le maggiori agevolezze e facilitazioni.

Egli accetta *abbonamenti mensili*, e promette buon-trattamento e servizio inappuntabile, e ciò a prezzi discretissimi.

Egli, dietro preavviso, prepara pranzi e cene di società, o per sposalizii.

Anche dal capoluogo della Carnia ci vengono, dunque, ogni giorno nuovi indizi di Progresso materiale e nelle abitudini sociali.

Per furto di polli.

Vennero denunciati in Pordenone Basilio L., Agostino C e Mattia F. quali sospetti *pollifurtori* in danno di Cristoforo Carriera.

Le feste pel Centenario Zoruttiano a Gorizia.

(*Nostra corrispondenza*).

Gorizia, 16 dicembre.

Sono in grado di comunicarvi a larghi tratti, il programma che il solerte Comitato ha in massima stabilito, d'accordo col Municipio per le solennità del centenario Zoruttiano che verranno celebrate il 26 corrente.

Ore 10 1|2 ant.: Solenne ricevimento delle deputazioni e degl' invitati, nell' aula magna del Consiglio, per parte del Podestà e del Consiglio comunale e contemporaneo scoprimento del busto del poeta — opera del nostro Flaibani. — Parleranno il Podestà e l' onor. D.r Venuti, presidente del Comitato.

Dopo ciò si passerà in via Morelli, dove per cura del Municipio verrà collocata una lapide commemorativa sulla casa, ora de Bassa, nella quale nacque il nostro storico Carlo Morelli, morto cent' anni or sono.

Ore 12 mer. Discorso commemorativo del prof. Federigo Simzig al teatro Sociale.

Ore 2 pom. Banchetto nelle sale del Gabinetto di lettura.

Ore 3 pom. Produzione della banda civica in piazza grande.

Dalle 4 alle 8, la palestra dell' Unione ginnastica sarà aperta al pubblico. Suonerà un' eletta orchestra e varii cori del contado faranno sentire il metro melanconico delle nostre villotte.

Ore 8 pom. serata di gala al teatro Sociale. Verrà eseguita la bella sinfonia del maestro Pargolesi e vi concorreranno varie notabilità artistiche. Di più un' altra volta. *Ausonio.*

Cronaca Cittadina.

Edmondo De Amicis letterato e socialista.

Con coscienza di critico e con cuore di patriota, il professore Piero Bonini parlò ieri sera di Edmondo De Amicis letterato e socialista, traendo dal tema occasione per dire una parola sul socialismo in genere, del modo nel quale lo si comprende, del modo secondo cui dovrebbe essere compreso.

Cominciò la sua conferenza evocando quella da lui tenuta l' anno scorso sul tema Giosuè Carducci per dire come questi ed Edmondo De Amicis sieno le due personalità più spiccate del mondo letterario italiano. Lesse quindi l'elenco, in ordine cronologico delle opere di colui che è il più letto fra gli scrittori nostri, ed osservando che non poteva, per la ristrettezza del tempo, far la critica di tutte, diede un rapido sguardo ai Bozzetti militari, rimproverando in questi l' esagerazione nell' espressione dei sentimenti, e lodando in essi stessi, come nelle altre opere, la potenza e naturalezza descrittiva.

Venne poi a considerare il De Amicis nella forma, e la bellezza di questa, difesa contro quei classicisti che vollero gettarla nel fango, dicendo che l' autore ebbe risciacquati i cenci in Arno al pari del Manzoni, di cui fu fedele discepolo.

Ebbe nobili parole sulle pessime condizioni sociali dell' Italia, e con occhio indagatore ne cercò le cause, passando quindi a dire della beneficenza vera e magnificando altamente coloro che la comprendono, tra cui l' on. Marco Volpe, già conosciuto in questa città per le sue filantropiche opere.

Disse poi della famosa conversione De Amicis al socialismo, e di questa pure accennò le molteplici cause, senza pronunciarsi in favore dell' una o dell' altra, ma non biasimando una tal conversione. Diede lettura di parte dello scritto del De Amicis stesso sulla *Questione sociale* dimostrando a quale specie di socialismo appartenga l' autore dei Bozzetti militari, ed in qual modo egli lo comprenda.

Terminò dicendo che il socialismo è una piaga della società, od almeno una cosa non atta a porre rimedio alle piaghe della società, per le attuali condizioni civili dei paesi.

Noi non abbiamo che una parola di lode per l' egregio conferenziere, il quale dimostrò di essere veramente compreso ed interessato delle sorti della patria ch' egli da figlio amoroso servì.

Un povero vecchio annegato.

Bello, non c' è che dire, proprio bello il lavoro compiuto in via Gorghi per regolare il corso della roggia: ma finchè dura così, pericoloso.

L' altro ieri, un fanciulletto, camminando sulla sponda non bene assodata, sdrucciolò nell' acqua. Ne fu cavato a tempo, da un passante.

Ieri toccò peggio ad un povero vecchio, il fabbro Angelo Berletti fu Francesco e fu Teresa Ascanio, vedovo di Antonia Catarossi.

Egli in vicinanza del nuovo ponte, trovandosi sull'orlo proprio della roggia e mancatogli un piede, cadde, rotolò nell'acqua; e vecchio — aveva settantadue anni — il freddo subito lo colpì in guisa che non potè nemmeno fare atto di salvarsi e scese giù lento con le acque scomparendo sotto il ponte.

Un signore, veduto il caso disperato, si diè sul ponte a gridare finchè lo udirono gli operai del battiferro Uno dei quali entrò nella roggia, fermò il corpo inerte ed esanime, e, coll' aiuto di altri due compagni di lavoro, lo trasse a riva.

Il Berletti dava appena segno di vita: un respirare appena sensibile, uno sguardo non del tutto spento...

Venne trasportato all' Ospitale, che saranno state le dieci e un quarto: ma la morte lo aveva diggià afferrato — e nol lasciò. Egli dovette soccombere, pur troppo!

I doni per l'albero di Natale

Da una circolare della Associazione comerciale industriale, diretta ai soci perchè vogliano offerire qualcosa di utile per l' albero di Natale onde si vuole inaugurare la Sede della Società; rileviamo che le offerte si ricevono a partire dal 20 corrente presso la Sede Sociale (Casa Dorta - piano nobile) da apposito incaricato, dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalla 1 alle 4 pom.

Per la distribuzione dei doni sarà incaricata apposita Commissione.

Vacanza straordinaria.

Per le feste Zoruttiane del 27 corr, si diede vacanza nelle Scuole del Liceo, del Ginnasio, dell' Istituto Tecnico e delle Scuole Tecniche.

Ancora sul «miò tratament».

Nel cenno di ieri, parlando del *Miò tratament* che si darà al Minerva nelle prossime Feste Zoruttiane, fu ommesso di dire che in tale lavoro avremo diversi brani musicati dall' egregio Franco Escher, e saranno eseguiti dalla società corale Mazzucato con accompagnamento a piena orchestra.

Abbiamo avuto il piacere di udire la musica scritta per tale operetta, e ci piacque assai, e da quello che si può arguire, dopo una semplice audizione al piano, ci sembra che un bel successo non le mancherà per certo.

Cavallo feroce.

Durante la decorsa notte venne trasportato, da Codroipo, all'Ospitale nostro, un tal Francesco Rizzo d' anni 30, del fu Valentino, nato a Oderzo, domiciciliato a Treviso e ora residente a Codroipo.

Un cavallo avevagli assestato calcio potente giusto sulla bocca, fraturandogli il processo alveolare, in modo da fargli rientrare i denti, e producendogli forte emorragia.

Teatro Minerva

Questa sera, alle ore 8, si rappresenterà: *La Mascotte* musica del maestro Andrau.

Teatro Nazionale.

Domani avrà luogo la già annunciata festa infantile, unica rappresentazione diurna che darà la compagnia Reccardini alle ore 4 precise, onde aderire al desiderio espresso da molte persone, ommettendo in tale occasione la recita serale.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

VILE!...

(Bozzetto dal vero)

Come l' amava!....

L' amava più di sua madre, più delle sue sante aspirazioni, più dell' anima sua, più della sua vita!

E quando egli le versava in cuore un' onda di parole ardenti, folli, quasi insensate guardandola fissa negli occhi belli, uno strano languore l' invadeva tutta, si sentiva debole, bambina, contro quella veemenza di passione,... e le pareva che la ragione le si smarrisse.

Oh! quanto aveva lottato, povera Ninì, prima di abbandonarsi a quella passione che ormai la possedeva tutta, riempiva tutta la sua vita, tutta l' anima sua. — Le avevano detto che nulla di più mutabile esiste del cuore di un giovanotto di diecianove o venti anni, e che l' uomo che ella amava entrava appena allora nella vita; le avevano fatto notare che lei era la prima donna che sorrideva alla fantasia di lui, e che molto probabilmente *quella che oggi sembrava una passione, poteva essere una simpatia di adolescente,*..... l' amava,.... l' amava!

Se dovrò ricredermi di questa passione andava ripetendo lei, ebbene vi sono i poveri,..... gli sventurati, gli ammalati, e a loro dedicherò la mia vita!

Non sapeva, povera Ninì, che il disperato non può consolare,... e il malato non può guarire gli altri. Ella che non aveva mai sofferto, non sapeva che non vi sono risorse, per gli ammalati dell' anima!... e che il cuore umano è senza difesa contro il risveglio delle passioni forti.

Egli era giovane, molto giovane, ed era bello,... d' una bellezza aristocratica fatta di pelle rosea,... finissima,... di capelli biondi,... di occhi azzurri, dalle palpebre lunghe e scure.

Dentro però.. oh! dentro era ben altra cosa. Dentro c' era tutto quanto di brutto esista; c' era il fango, C' era l' artifizio diventato carattere, c' era la corruzione profonda di un cuore cattivo; c' era il cinismo ribattente d' un' anima viziata; c' era l' egoismo assoluto e brutale.

La parola di lui era calda, facile, persuadente, e a volta diventava sommessa e si abbassava fino ad un mormorio indistinto.. quasi si assopisse... cullata dallo stesso suo suono......

Ed ella era stata vinta, affascinata da quel linguaggio accorato... delle finissime simulazioni di lui... di lui... che sapeva così bene dare apparenza veritiera e patetica ad ogni capriccio della mente.

Si erano conosciuti a caso, e dopo un periodo di dubbi e di incertezze, ella aveva finito per credere a tutto ciò che egli le aveva scritto, le aveva detto, le aveva giurato.

Ma Lorenzo (così chiamavasi il nostro giovane) non sapeva nè poteva amare. In lui mancava assolutamente il germe dei sentimenti onesti, mancava ogni principio buono e morale.

Però l' arte del dissimulare si affermava così in lui, da credere, a volta egli stesso come sincero e veritiero, un moto fittizio e fuggevole dell'anima.

Frattanto Ninì.... l' amava, l' amava, l' amava!

E quando, con mille pretesti egli anima volubile, l' abbandonò,.... ella tenne il ricordo di lui come la cosa più cara della vita.... e a mano a mano,... un senso d' inutilita, anzi di nullità la invase. Che valeva amare nella vita? Si ripiegava col pensiero in sè stessa... scrutava, analizzava tutto il passato, tutti i suoi sogni, tutte le sue dolci illusioni.... e ne restava sbigottita. Possibile¿ Si ripeteva spesso: Possibile?

Ma non sapeva odiarlo. L' amava sempre perche quello era il suo amore di bambina, il suo primo amore. Lo scusava verso sè stessa, e credeva che cause superiori alla volontà di lui lo avessero costretto ad agire in quel modo; credeva che egli non avesse mai mentito giurandole d' amarla.

Ricordava le sue parole dall' accento accorato, insinuante, misterioso,... e il senso della realtà le sfuggiva. Credeva che Lorenzo fosse sempre così com'ella lo aveva sognato,.. com' ella lo aveva effettivamente amato! — «L' idolo però aveva i piedi di creta!

....E un giorno le portarono un pacchetto insieme a poche righe così concepite:

Signorina: Le lettere che vi occludo sono vostre. La persona alla quale le avevate dirette, me le ha cedute dietro lieve conpenso.

Siate più cauta per lo avvenire.

X.

Ninì non parlò: divenne bianca come se tutto il sangue le si fosse concentrato al cuore; credette morire! Ma si vinse, e nervosamente, nel parossismo del dolore, ella scrisse a Lorenzo. — Quel biglietto conteneva una parola sola «*Vile*».

.... Poi.... posò il capo fra le mani,... e pianse!

Dicembre 1892.

Arturo Vallo.

BIZZARRIA.

VIA — VITA.

I. Al fonte. 1.	2.	II. Intermezzo. La margherita	Riflessione.	III. Al ruscello. 1.	2
Caro fonte, Ben ti togli Dagli orgogli Del tuo monte;	Rivivi Ne' fiori; Colori Se' quivi	Cògli, Bella Nella, Togli,	Ne Fei Tre. Bei?	Si: Re Se' Quì	Discendi alle nove sementi, Per campi, per orti giocondi; In grani ed in frutti t'ascondi, Rinnova il vigor delle genti.
Ben per conte Vie gorgogli E disciogli L'acque pronte.	Giulivi. Amori Ne' cori Ravvivi.	Sciogli Quella Stella! Svogli	Rei? C' è De' Nèi.	De' Di Di Fè;	T'unisci con l'ampie correnti; Trasporta i pregevoli pondi; Sospingi le rote possenti D' arguti opifizî fecondi.
Giù pe' clivi, Mandi al prato Dolci rivi	Il sole T'ha date Viole,	Rai; Sperta, Sai;	Oh Dio! So	Ma Tu Va	E giunto all'azzurre marine, Ti stendi ne' seni, ne' porti, Propizia le vergini ondine.
E, beato, Tu rivivi Nel fior grato.	Il vate Parole Ornate.	Certa Vai: Merta!	Il Mio Stil.	Giù, Da Più!	Poi sorgi, che il sol ti riporti, Fra nubi fiammanti, alle chine, Datore di novi conforti.

Palmanova.

Pietro Lorenzetti.

Il circolo filodrammatico friulano e la società corale Mazzucato a Trieste.

Domenica a Trieste, all'Anfiteatro Fenice, il circolo filodrammatico friulano e la società corale Mazzucato daranno le due annunciate rappresentazioni, con la commedia dell'avv. Francesco Leitenburg *Un l'è pôc e doi son masse* e *La Maridarole* del sig. Francesco Nascimbeni, quest'ultima con villotte e cori a quattro voci, musicate dal maestro Franco Escher. Vi saranno pure eseguite alcune villotte del Coronato Pargolesi.

Auguri per un ottimo successo.

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare del 35.o fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1|2 pom.

1. Marcia	Carlini
2. Pott-Pourry nell'opera « I Puritani »	Bellini
3. Valzer « Zimbelli »	Straus
4. Scena, Terzetto e Quartetto « I due Foscari »	Verdi
5. Centone nell'opera « L'Elisir d'Amore »	Donizetti
6. Polka	Roggero

S'impartiscono lezioni

di lingua e letteratura tedesca, e di ricamo di vario genere, tanto in casa propria che a domicilio.

Per maggiori informazioni, rivolgersi al negozio Verza e Bravi, via Mercatovecchio N. 5 e 7.

Collegio Convitto Donadi.

Avviso Scolastico.

Il Prof. Antonio Andrea Gherzi, insegnante nell'Istituto Donadi, apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di Lingua Francese, secondo l'orario e programmi governativi (Ginnasiali e Tecnici), per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni cominceranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in cui gli inscritti non dovranno presenziare le Regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di Lire ventuna (Lire 21.00) pagabile in rate mensili antecipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi
Udine, Dicembre 1892.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893

a beneficio della Congreg. di Carità.

Primo elenco degli acquirenti
Mantica Conte Nicolò N. 1, Toso Antonio Segretario Congregazione di Carità N. 1.

I biglietti si vendono a L. 2 (due) l'uno, presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in Via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.75 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.67.

Ci è giunto un telegramma urgente

dal dottore G. Mazzolini di Roma, col quale ci prega d'inserire immediatamente nel nostro giornale il seguente avviso a totale beneficio dei nostri lettori. In esso ci dice: Siccome è alle porte l'*influenza*, molto più micidiale degli altri anni; se i vostri abbonati vogliono tutelare la loro salute e quella dei loro figli, si premuniscano di qualche scatola delle mie pastiglie di Mora composte, perchè facilmente i depositari ne potranno rimanere privi. Con l'uso istantaneo di queste pastiglie si scongiurano le conseguenze funeste di questo terribile malore denominato l'*influenza*, il quale facilmente si complica con la bronchite, polmonite o faringite, e spesse volte in modo incurabile.

Nota della Redazione. Uomo avvisato mezzo salvato. Queste pastiglie sono le uniche che usandole al primo sintomo del male abbiano un'azione abortiva, e per ciò è necessario averne sempre qualche scatola in casa. Avvertiamo ancora che l'acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore, fortifica ed è antisettica, per cui chi si rende forte e robusto usando quest'Acqua, ha in sè il miglior preservativo contro l'*influenza*.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia FOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Reana del Rojale.

In seguito al ribasso del ventesimo ottenuto sul prezzo di prima delibera per l'appalto dell'ordinaria manutenzione di questre strade comunali, pel quinquennio 1893-97, su entrambi i lotti che era di L. 740.02 pel I.o e di L. 770 pel II.o.

Si avvisa

che alle ore 10 ant. del giorno 28 dicembre corr, si terrà in quest'Ufficio Municipale, con tutte le norme e condizioni portate dall'avviso di primo incanto, l'ultimo esperimento d'asta per l'appalto della suddetta manutenzione stradale, e definitiva aggiudicazione al miglior offerente.

Reana, li 9 dicembre 1892.

Il Sindaco
N. Zenarola.

Comune di Pagnacco.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 11 gennaio 1893 alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato, il primo esperimento d'asta per la costruzione d'un acquedotto in tubi da cemento Portland per la condotta dell'acqua potabile nel capoluogo di Pagnacco e frazioni di Castellerio, Zampis e Plaino, derivandola dall'edificio di presa dell'acquedotto di Udine in Lazzacco, giusta progetto dell'Ing. Puppati cav. Girolamo in data 14 maggio 1891.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e con tutte le formalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale dello Stato in data 14 maggio 1885.

Il dato regolatore d'asta è di lire 20,770.16 e non saranno ammessi a concorrere se non coloro che esiberanno l'attestato prescritto dall'art. 77 del Regolamento succitato, e cauteranno le offerte col deposito di lire 2000, — in numerario od in cedole del Debito Pubblico a corso di borsa, deposito che verrà restituito a tutti i concorrenti, meno quello del deliberatario che sarà convertito a cauzione degli obblighi dal medesimo assunti.

Le opere appaltate dovranno essere intraprese tosto data la regolare consegna, e saranno condotte a termine entro giorni 150 lavorativi continui, dalla stessa, sotto comminatoria delle penalità stabilite dall'articolo 6 del capitolato d'appalto, in data 27 ottobre 1892.

I tubi da impiegarsi nella costruzione dell'acquedotto dovranno essere composti come all'art 17 del succitato capitolato ed avere i diametri e gli spessori indicati dallo stesso, costruiti in cemento Portland con giunte a bicchiere o manicotto.

Il prezzo per il quale sarà deliberato il lavoro, verrà corrisposto all'impresa in 3 rate uguali; la prima, metà lavoro eseguito, dietro certificato dell'Ingegnere Direttore, corredato da una liquidazione sommaria che attesti e comprovi la quantità ed importi dei lavori eseguiti; la seconda, a lavoro compiuto, colla trattenuta su ambidue le rate del decimo di cauzione, e la terza dietro il nulla osta del Ministero dell'Interno da rilasciarsi ad opera collaudata.

Ogni aspirante dovrà depositare nella Segreteria, per le spese d'asta, registro, copie e contratto, l'importo di L 1500.

Nelle ore d'Ufficio, presso questa Segreteria, potranno essere ispezionati gli atti tutti concernenti l'appalto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed il termine utile pel ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera.

Pagnacco, li 2 dicembre 1892.

Il Sindaco
Orgnani-Martina.

Il Segretaria
L. Delonga.

Ospedale Civile di Udine ed Istituti annessi.

al N. 4188 XVIII

Avviso.

Questo Consiglio Amministrativo con deliberazione del 28 novembre p. p., approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 12 corr. mese, ha stabilito di acquistare a trattativa privata anche per l'anno 1893, i generi di vitto occorrenti agli ammalati e ricoverati in questi Pii Luoghi.

Chiunque desidera fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nella sottoposta tabella, può presentarsi alla Segreteria di questo Civico Ospitale, durante l'orario d'ufficio, per prendere cognizione delle condizioni, e presentare le offerte entro il 25 corr. mese.

Udine, 15 dicembre 1892.

Il Vice-Presidente
G. B. Billia

Il Segretario
P. Ferrario.

Vino nero da pasto	ett.	310.—
» Marsala qualità Italia	»	15.—
» Cipro	»	6.—
Latte	»	220.—
Carne di Manzo 1 qualità	Q.li	210.—
» Vitello	»	40.—
» Dindio	»	12.—
Pane di 1 qualità	»	460.—
Farina di granoturco	»	90.—
Formaggio dolce	»	10.—
Gries	»	2.—
Orzo brillato N. 6 I qualità	»	24.—
Paste di 1 qualità	»	7.50
» 2 »	»	20.—
Riso	»	36.—
Zucchero bianco raffinato	»	7.—
» biondo	»	13.—
Burro	»	4.—
Strutto	»	1.50
Olio fino d'oliva	»	7.—
Caffè	»	1.20
Cicoria (Caffè Franck) . . .	»	— 60
Uovi	N.	107000

N. 1112

PROVINCIA DI UDINE

Il Sindaco di Forni di Sopra.

Avvisa

che Mercoledì 28 Dicembre, ore 11 ant., sarà tenuto in questo Municipio nuovo esperimento d'asta in aumento, a schede segrete, per la vendita di N. 1805 piante resinose del bosco Pezzeit, stimate L. 14639.37.

Deposito 10 0|0 per cauzione ed il 3 0|0 per spese d'asta, compresi precedenti incanti, salva differenza.

Pagamento in 3 uguali rate, cioè 10 febbraio, 10 agosto e 10 dicembre 1894.

Dal Municipio, addì 1 dicembre 1892.

Il Sindaco
L. Chiap.

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco com.	da	L.	9.25	a	10.—
Giallone	»	»	11 —	»	13.30
Gialoncino	»	»	12 75	»	—.—
Cinquantino	»	»	8.75	»	9.—
Frumento	»	»	17.50	»	17 75

Mercato del pollame

Polli	al paio	da L.	2.00	a	2.75
Galline	»	»	3.50	»	3.75
Anitre	»	»	3.50	»	.—
Colombi	»	»	1.10	»	2.—
Polli d'India	»	»	6.50	»	9.50
Oche	al Kg.	»	0.—	»	0.—

Mercato oche morte.

Ecco come si quotarono al Kg.
Oche da L 0 80 a 1.40

Mercati del bestiame.

Sacile, 15 dicembre.

Il mercato presentò un bell'aspetto. In complesso però gli affari non furono molti e quelli conclusi si riferiscono a vitelli presso l'anno e vaccine La carne oscillò fra le L. 105 e 115 se di soriane e fra L. 118 a 127 al quintale di peso netto se di bue. Di vitelli lattanti da macello poca ricerca: pagaronsi dalle L. 75 ad 85 al quintale di peso vivo. I buoi da lavoro quasi negletti, quantunque si sieno effettuati dei contratti diversi, ma a prezzi stazionari. I suini a L. 100 e 110 al quintale di peso netto.

Per le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

Il comitato per le feste in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, deliberò che tutti i proventi delle feste siano devoluti totalmente per un'opera di beneficenza che abbia carattere nazionale, conforme al desiderio espresso dal Re

Notizie telegrafiche.

Arresto degli amministratori del Panama.

Parigi, 16. — In seguito ad un ordine del guardasigilli, fu aperto il processo per corruzione contro i funzionari nell'affare del Panama.

Carlo Lesseps e Fontane, amministratori della Compagnia del Panama, e Sans Lerois, ex-deputato, furono arrestati. Cottu, altro amministratore, è fuggito.

Sans Leroy è accusato di avere, come membro della commissione pel Panama, mutato di parere all'ultim ora, vuolsi contro lo sbruffo di 200,000 franchi, e di aver fatto approvare l'ultima emissione del 1888.

Gli arrestati si mostrarono molto sorpresi.

Furono loro sequestrati documenti e corrispondenze che si crede abbiano una grande importanza.

— Ferdinando di Lesseps, che è malato nella sua villa, sarebbe lasciato in libertà provvisoria.

Sono probabili nuovi arresti.

— Il governo chiederebbe al Senato e alla Camera l'autorizzazione di processare parecchi deputati e senatori.

— Furono sequestrate e poste sotto sigillo tutte le carte e i registri della Società del Panama.

La Commissione dinchiesta sul Panama s'è riunita oggi alle 3 per deliberare sulla situazione fattale dal voto d'ieri e dagli arresti d'oggi, ma decise di mantenere il segreto sulle sue deliberazioni, che farà note questa sera.

A termini di legge i corrotti e i corruttori sono passibili del carcere da uno a cinque anni e di multe doppie delle somme date o ricevute.

— Il giudizio delle Assise sarà indipendente dal processo correzionale, già cominciato.

Otto bombe scoperte in tempo.

Cadice, 16. La polizia scoprì nelle chiaviche otto bombe cariche di dinamite.

Cocchiere assalito.

Parigi, 16. Ieri sera due individui assalirono vicino a Neuilly il cocchiere di Rouvier, che ritornava dopo aver ricondotto a casa il suo padrone, e lo ferirono gravemente.

Il colera nella Polonia russa.

Pietroburgo, 16. Il colera è di nuovo scoppiato minaccioso nella Polonia sussa, lungo la Vistola, specialmente a Varsavia, Lublino, Lomza, Radom e Sidlce. Evvi una mortalità del cinquanta per cento dei colpiti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldresgate Street.

Corriere della Sera

ANNO XVIII 1893 — POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO — ANNO XVIII 1893

COPIE 70,000 COPIE

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1893

		Anno	Sem.	Trim.
Milano (a domicilio)	Anno L.	**18** —	Sem. L. **9** —	Trim. L. **4.50**
Regno d'Italia	» »	**24** —	» » **12** —	» » **6.** —
(Un. gen. Poste)	» »	**40** —	» » **20** —	» » **10**

Dono straordinario agli Abbonati annui:

L'ABITAZIONE UMANA

Magnifico libro in 8. grande, con 320 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **660**, carta di lusso. — Invece del libro, si può avere:

QUATTRO ACQUARELLI

finissima riproduzione di **4** paesaggi del rinomato pitt. R. MANTELLA, montati su eleganti passepartout.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali riceveranno in dono

« **VENEZIA LA BELLA** »

due acquarelli del rinomato pittore CIARDI, riproduzione dello stabilimento BORZINO

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti NUMERI UNICI illustrati riccamente.

Gli abbonati annui debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio. (Estero L. 1,20) — Gli abbonati semestrali Cent. 30. (Estero Cent. 60)

MANDARE VAGLIA ALL'AMMINISTRAZIONE del ***Corriere della Sera*** (*Via Pietro Verri, 14 Milano*)

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Novità - CHRONOS - 1893

SPECIALITÀ DI A. MIGONE E C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato disinfettante per portafogli.

E il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1893 ra presenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: **Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo,** ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 *la copia da A. MIGONE e C. Milano.*

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLÉ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in re o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia: **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880; Bruxelle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verminosi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questo beverando, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dal e splene, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prescriversi in casi di simile incomodo.

Effetti garantiti da certificati di celebri medici e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

La **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, c ntenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, so situazioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Magazzino delle specialità.

Domenico Bertacco
UDINE
Via Mercatovecchio

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola
Nè voglio persuader, spender parola:
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietele!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio. Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle principali Piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna anticipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

LE INSERZIONI

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaive, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

AI CACCIATORI.

Esclusiva vendita di polvere Nazionale al prezzo di L. 5. Caccia sopraffina — 4 la fina e 3 la mezzana.

Provarla per convincersi della superiorità sopra le altre qualità poste in commercio.

Trovansi articoli per caccia ori a prezzi d'impossibile concorrenza.

Acquistasi la selvaggina.

Ellero Alessandro.

Privativa speciale — Cambiovalute — Piazza V. Emanuele Udine.

Magazzino alle Quattro Stagioni

Verza e Bravi

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Lingerie — Cravatte — Maglierie — Giuocatoli — Articoli da viaggio — Istrumenti musicali — Corde armoniche ecc.

Specialità articoli per regali.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI

per la Stagione invernale

Corpetti — Mutande — Calze — Mezze Calze — Uose — Scialli — Scarponi ecc. Vestiti per bambini — Guanti di ogni qualità.

DEPOSITO

Confezione Conservazione

PELLICCERIE

Grandioso assortimento manicotti

da L. 1.00 - 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3.00 - 4.00 - 5.00 ecc. ecc. sino a L. 120.

Boas — Collari — Mantelline modelli nuovissimi.

Bordure per guarnizione in qualunque qualità di pelo e di ogni prezzo.

Pelliccie da donna modelli ultima novità da L. 39 a L. 450.

Pelliccie da uomo da L. 85 a L. 1000.

OCCASIONE

Pelliccie da uomo in orsetto naturale collo in castoro L. 125.

Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pelliceria.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle su montatura vecchia a prezzi convenientissimi.

si eseguisce qualunque riparazione

Grande assortimento

articoli pelliccerie manicotti da L. 1.00, 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3,00 boa ecc. ecc.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	**L. 0.70**
Nero di Centa d'Albana	» **0.60**
Idem S. Martino al Tagl.	» **0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50